

L - 65 - 2443

65  
6  
67

V. BELLINI

*Portafoglio Domenico*

LA SONNAMBULA

---

Donado á la Biblioteca  
Universitaria de Granada  
en memoria del malogrado poeta  
BALTAZAR MARTINEZ DÚRAN

R. STABILIMENTO RICORDI

BIBLIOTECA HOSPITAL REAL  
GRANADA

C  
01  
399 (67)

0  
1  
2  
3  
4  
5  
6  
7  
8  
9  
10  
11  
12  
13  
14  
15  
16

MOR A

R. 27604

# LA SONNAMBUOLA

MELODRAMMA

DI

FELICE ROMANI

MUSICA DI



V. BELLINI

Donado á la Biblioteca  
Universitaria de Granada,  
en memoria del malo-  
grado poeta

BALTASAR MARTINEZ DÚRAN.



R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI  
FIRENZE - MILANO - NAPOLI

BIBLIOTECA HOSPITAL REAL  
GRANADA

Sala:

C

Estante:

001

Numero:

097 (67)

LIBRERIA MIMOS A  
C. ALFONSO  
CALLE DE LA PLAZA

R. 27604

# LA SONNAMBUOLA

MELODRAMMA

DI

FELICE ROMANI

MUSICA DI



V. BELLINI

Donado á la Biblioteca  
Universitaria de Granada,  
en memoria del malo-  
grado poeta

BALTASAR MARTINEZ DÚRAN.



R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI  
FIRENZE - MILANO - NAPOLI

LA SONNAMBULA

MELODRAMMA.

III

FELICE ROMANI



MUSEO DE HISTORIA NATURAL

V. BELLINI

Donado a la Biblioteca  
Universitaria de Granada  
en memoria del malogrado  
Sr. D. R. MARTINEZ DURAN



ESTABLIMIENTO TIPO DE GIO. RICORDI

VENEZIA - FIRENZE - NAPOLI

# PERSONAGGI

---

Il Conte RODOLFO, Signor del Villaggio

Signor

TERESA, Molinara

Signora

AMINA, Orfanella raccolta da Teresa, fidanzata ad

Signora

ELVINO, ricco possidente del Villaggio

Signor

LISA, Ostessa, amante di Elvino

Signora

ALESSIO, Contadino, amante di Lisa

Signor

Un Notaro

Signor

Cori e Comparse, Contadini e Contadine.

*La scena è in un villaggio della Svizzera.*

Donado á la Biblioteca  
Universitaria de Granada,  
en memoria del malogrado poeta  
BALTASAR MARTINEZ DÚRAN.

PERSONAGGI

Il Conte RODOLFO, signor del villaggio

Signor

TERESA, Molinara

Signora

AMINA, Orfanella raccolta da Teresa, fidanzata ad

Signora

ELVINO, ricco possidente del Villaggio

Signor

LISA, Ostersa, amante di Elvino

Signora

ALESSIO, Contadino, amante di Lisa

Signor

Un Notaro

Signor

Sceni e Comparsi, Contadini e Contadine.

La scena è in un villaggio della Svizzera.

# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA.

Villaggio. In fondo al teatro si scorge il mulino di Teresa ;  
un torrente ne fa girare la ruota.

*All' alzarsi del sipario odonsi da lungi suoni pastorali e voci lontane che gridano: VIVA AMINA! sono gli abitanti del villaggio che vengono a festeggiare gli sponsali di lei.*

*Esce Lisa dall'osteria', indi Alessio dai colli.*

LISA Tutto è gioia, tutto è festa...  
Sol per me non v' ha contento,  
E per colmo di tormento  
Son costretta a simular.  
O beltade a me funesta,  
Che m' involi il mio tesoro,  
Mentre io soffro, mentre moro,  
Pur ti deggio accarezzar !

ALE. Lisa ! Lisa !...

LISA (*per partire*) Oh ! l' importuno !

ALE. Tu mi fuggi !...

LISA Fuggo ognuno.

ALE. Ah non sempre, o bricconcella,  
Fuggirai da me così.

Per te pure, o Lisa bella,  
Giungerà di nozze il dì.

*(durante il colloquio di Lisa e di Alessio, i suoni si sono fatti più vicini, e più forti le acclamazioni)*



Crudo amor, che sian per lei  
 Non ho cor di sopportar.)  
 ALE. (Lisa mia, si lieti canti *(avvicinandosi a Lisa)*  
 Risuonar potran per noi,  
 Se pietosa alfin tu vuoi  
 Dar ascolto al mio pregar).  
*(ricominciano gli evviva)*

### SCENA III.

*Amina, Teresa e detti.*

AMI. Care compagne, e voi,  
 Teneri amici, che alla gioia mia  
 Tanta parte prendete, oh come dolci  
 Scendon d'Amina al core  
 I canti che v'ispira il vostro amore!

CORO Vivi felice! è questo  
 Il comun voto, o Amina.

AMI. A te diletta,  
 Tenera madre, che a sì lieto giorno  
 Me orfanella serbasti, a te favelli  
 Questo, dal cor più che dal ciglio espresso,  
 Dolce pianto di gioia, e questo amplesso.

Come per me sereno  
 Oggi rinacque il dì!  
 Come il terren fiori  
 Più bello e ameno!  
 Mai di più lieto aspetto  
 Natura non brillò;  
 Amor la colorò  
 Del mio diletto.

TUTTI Sempre, o felice Amina,  
 Sempre per te così

Infiori il cielo i di  
 Che ti destina. *(Amina abbraccia Teresa,  
 e prendendole una mano, se l'avvicina al core)*

AMI. Sovra il sen la man mi posa,  
 Palpitar, balzar lo senti:  
 Egli è il cor che i suoi contenti  
 Non ha forza a sostener.

TUTTI Di tua sorte avventurosa  
 Teco esulta il cor materno:  
 Non potea favor superno  
 Riserbarlo a ugual piacer.

ALE. Io più di tutti, o Amina,  
 Teco mi allegro. Io preparai la festa,  
 Io feci le canzoni; io radunai  
 De' vicini villaggi i suonatori.

AMI. E grata a' tuoi favori,  
 Buon Alessio, son io. Fra poco io spero  
 Ricambiarteli tutti, allor che sposo  
 Tu di Lisa sarai, se, come è voce,  
 Essa a farti felice ha il cor disposto.

ALE. La senti, o Lisa?

LISA Non sarà sì tosto.

ALE. Sei pur crudele!

TER. E perchè mai?

LISA L'ignori?

Schiva son io d'amori;  
 Mia libertà mi piace.

AMI. Ah! tu non sai

Quanta felicità riposta sia  
 In un tenero amor.

LISA Sovente amore

Ha soave principio e fine amaro.

TER. (Vedi l'ipocrisia!)

CORO Viene il notaro.

SCENA IV.

*Il Notaro e detti.*

AMI. Il Notaro? Ed Elvino

Non è presente ancor?

NOT.

Di pochi passi.

Io lo precedo, o Amina: in capo al bosco

Io lo mirai da lungi.

CORO. Eccolo.

AMI.

Caro Elvino! Alfin tu giungi!

SCENA V.

*Elvino e detti.*

ELV. Perdona, o mia diletta,

Il breve indugio. In questo dì solenne

Ad implorar ne andai sui nostri nodi

D' un angelo il favor: prostrato al marmo

Dell' estinta mia madre, o benedici

La mia sposa! le dissi. Ella possiede

Tutte le tue virtùdi: ella felice

Renda il tuo figlio qual rendesti il padre.

Io lo spero, ben mio, m' udi la madre.

AMI. Oh! fausto augurio!

TUTTI

E vano

Esso non fia.

ELV.

Siate voi tutti, o amici,

Al contratto presenti.

*(il Notaro si dispone a stendere il contratto)*

NOT.

Elvin, che rechi

Alla tua sposa in dono?

ELV.

I miei poderi,

La mia casa, il mio nome,  
Ogni bene di cui son possessore.

NOT. E Amina?...

AMI. Il cor soltanto.

ELV. Ah! tutto è il core!

*(mentre la madre sottoscrive, e con essa i testimoni  
Elvino presenta l'anello ad Amina)*

Prendi: l'anel ti dono  
Che un dì recava all'ara  
L'alma beata e cara  
Che arride al nostro amor.

Sacro ti sia tal dono  
Come fu sacro a lei;  
Sia de' tuoi voti e miei  
Fido custode ognor.

TUTTI Scritti nel ciel già sono,  
Come nel vostro cor.

ELV. Sposi or noi siamo.

AMI. Sposi!...

ELV. Oh tenera parola!

Cara! nel sen ti posi

Questa gentil viola. *(le dà un mazzetto)*

Puro, innocente fiore! *(le bacia)*

AMI. Ei mi rammenti a te.

ELV. Ah! non ne ha d'uopo il core.

AMI. Ah sì, mio tutto egli è.

a 2

Dal dì che i nostri cori  
Avvicinava un Dio,  
Con te rimase il mio,  
Il tuo restò con me.

AMI. Ah! vorrei trovar parole

A spiegar com'io t'adoro!

Ma la voce, o mio tesoro,

Non risponde al mio pensier.

- ELV. Tutto ah! tutto in questo istante  
 Parla a me del fuoco ond' ardi:  
 Io lo legge ne' tuoi sguardi,  
 Nel tuo riso lusinghier!  
 L' alma mia nel tuo semblante  
 Vede appien la sua scolpita,  
 E a lei vola, è in lei rapita  
 Di dolcezza e di piacer!
- TUTTI Ah! così negli occhi vostri  
 Core a core ognor si mostri:  
 Legga ognor qual legge adesso  
 L'un nell' altro un sol pensier.
- LISA (Il dispetto in sen represso  
 Più non valgo a trattener).
- ELV. Domani, appena aggiorni,  
 Ci recheremo al tempio, e il nostro imene  
 Sarà compiuto da più santo rito.  
 » A genial convito  
 » Tutti quanti io vi attendo, e a lieta danza  
 » Nel mio vicin podere. (*odesi suon di sferza e  
 calpestio di cavalli*)  
 Qual rumore!
- TULTI (*accorrendo*) Cavalli!
- AMI. Un forestiere.

## SCENA VI.

*Rodolfo e due Postiglioni.*

- ROD. Come noioso e lungo (*da lontano*)  
 Il cammin mi sembrò! Distanti ancora  
 Dal castello siam noi? (*avanzandosi*)
- LISA Tre miglia, e giunti  
 Non vi sarete fuor che a notte oscura,  
 Tanto alpestre è la via. Fino a domani  
 Qui posar vi consiglio.

- ROD. E lo desio.  
 Avvi albergo al villaggio?
- LISA Eccovi il mio.
- ROD. Quello? *(esaminando l'osteria)*
- TUTTI Quello.
- ROD. Ah! lo conosco.
- LISA Voi signor?
- TUTTI *(Costui chi fia?)*
- ROD. Il mulino!... il fonte... il bosco!...  
 E vicin la fattoria!...  
 Vi ravviso, o luoghi ameni,  
 In cui lieti, in cui sereni  
 Si tranquillo i di passai  
 Della prima gioventù!  
 Cari luoghi, io vi trovai,  
 Ma quei di non trovo più!  
 TUTTI *(Del villaggio è conscio assai:*  
 Quando mai - costui vi fu?)
- ROD. Ma fra voi, se non m'inganno,  
 Oggi ha luogo alcuna festa.
- TUTTI Fauste nozze qui si fanno.
- ROD. E la sposa? è quella? *(accennando Lisa)*
- TUTTI *(additando Amina)* È questa.
- ROD. È gentil, leggiadra molto.  
 Ch'io ti miri. - Oh il vago volto!  
 Tu non sai con quei begli occhi  
 Come dolce il cor mi tocchi,  
 Quai richiami ai pensier miei  
 Adorabili beltà.  
 Eran desse, qual tu sei,  
 Sul mattino dell'età.
- LISA *(Ella sola è vagheggiata)!*
- ELV. *(Da quei detti è lusingata!)*
- CORO *(Son cortesi, son galanti  
 Gli abitanti - di città.)*
- ELV. Contezza del paese  
 Avete voi, signor? Testè mostraste

Di questi luoghi ravvisar l' aspetto.

ROD. Vi fui da giovinetto  
Col signor del castello.

TER. Oh! il buon signore!  
È morto or son quattr'anni!

ROD. E ne ho dolore!  
Egli mi amò qual figlio...

TER. Ed un figlio egli avea: ma dal castello  
Sparve il giovane un dì, nè più novella  
N' ebbe l' afflitto padre.

ROD. A' suoi congiunti  
Nuova io ne reco, e certa. Ei vive.

LISA E quando  
Alla terra natia farà ritorno?

CORO Ciascun lo brama.

ROD. Lo vedrete un giorno.  
*(odesi il suono delle cornamuse che riducono gli ar-  
menti all'ovile)*

TER. Ma il sol tramonta; è d'uopo  
Prepararsi a partir.

CORO Partir!...

TER. Sapete  
Che l' ora si avvicina in cui si mostra  
Il tremendo fantasma.

CORO È vero, è vero!

ROD. Qual fantasma?

TUTTI È un mistero...

Un oggetto d' orror!

ROD. Follie!

CORO Che dite?

Se sapeste, signor...

ROD. Narrate.

CORO Udite.

A fosco cielo, a notte bruna,  
Al fioco raggio d' incerta luna,  
Col cupo suono di tuon lontano  
Dal colle al piano - un' ombra appar.

In bianco avvolta - lenzuol cadente,  
 Col crin disciolto, con occhio ardente,  
 Qual densa nebbia dal vento mossa  
 Avanza, ingrossa - immensa par.

ROD. Ve la dipinge, ve la figura  
 La vostra cieca credulità.

TUTTI Ah! non è fola, non è paura:  
 Ciascun la vide: è verità.

CORO Dovunque inoltra a passo lento  
 Silenzio regna che fa spavento:  
 Non spira fiato, non move stelo;  
 Quasi per gelo - il rio si sta.

I cani stessi accovacciati,  
 Abbassan gli occhi, non han latrati.  
 Sol tratto tratto, da valle fonda  
 La strige immonda - urlando va.

ROD. S'io qui restassi, o tosto o tardi,  
 Vorrei vederla, scoprir che fa.

TUTTI Dal ricercarla il ciel vi guardi!  
 Saria soverchia temerità.

ROD. Basta così. Ciascuno  
 Si attenga al suo parer. Verrà stagione  
 Che di siffatte larve  
 Fia purgato il villaggio.

TER. Il ciel lo voglia!  
 Questo, o signore, è universal desio.

ROD. Ma del viaggio mio  
 Riposarmi vorrei, se mel concede  
 La mia bella e cortese albergatrice.

TUTTI Buon riposo, signor.

CORO Notte felice.

ROD. Addio, gentil fanciulla; (ad Amina)  
 Fino a domani, addio... T'ami il tuo sposo  
 Come amarti io saprei.

ELV. (con dispetto) Nessun mi vince  
 In professarle amore...

ROD. Felice te se ne possedi il core! (parte con Lisa)  
(il Coro si disperde)

## SCENA VII.

Elvino ed Amina.

- AMI. Elvino!... E me tu lasci  
Senza un tenero addio?
- ELV. Dallo straniero  
Ben tenero l'avesti.
- AMI. È ver; cortese,  
Grazioso ei parlò. Da quel sembiante  
Ottimo cor trasparente...
- ELV. E cor d'amante.
- AMI. Parli tu il vero, o scherzi?  
Qual sorge dubbio in te?
- ELV. T'ingingi invano.  
Ei ti stringea la mano,  
Ei ti faceva carezze...
- AMI. Ebben!...
- ELV. Discare  
Non ti eran esse, e ad ogni sua parola  
S'incontravano i tuoi negli occhi suoi,  
Gioia ne avevi.
- AMI. Ingrato! e dir mel puoi?  
Occhi non ho nè core  
Fuor che per te. Non ti giurai mia fede?  
Non ho l'anello tuo?
- ELV. Sì.
- AMI. Non t'adoro?  
Il mio ben non sei tu?
- ELV. Sì... ma...
- AMI. Prosegui.  
Saresti tu geloso?...
- ELV. Ah! sì, lo sono...
- AMI. Di chi?
- ELV. Di tutti.
- AMI. Ingiusto cor!
- ELV. Perdono!

Son geloso del zefiro errante  
 Che ti scherza col crine, col velo;  
 Fin del Sol che ti mira dal cielo,  
 Fin del rivo che specchio ti fa.

AMI. Son, mio bene, del zefiro amante,  
 Perchè ad esso il tuo nome confido;  
 Amo il Sol, perchè teco il divido,  
 Amo il rio, perchè l'onda ti dà.

ELV. Ah! perdona all'amore il sospetto!

AMI. Ah! pur sempre sgombrarlo dèi tu.

ELV. Sì, per sempre.

AMI. Il prometti?

ELV. Il prometto.

a 2

Mai più dubbi! timori mai più.

Ah costante nel tuo, nel mio seno

Sia la fede che amore avvalorà!

E sembante a mattino sereno

Per noi sempre la vita sarà.

Addio car<sup>o</sup>!

ELV. A me pensa.

AMI. E tu ancora.

a 2

Pur nel sonno il mio cor ti vedrà. (partono)

### SCENA VIII.

Stanza nell'osteria. Di fronte una finestra. Da un lato porta d'ingresso: dall'altro un gabinetto. Avvi un sofà e un tavolino.

Rodolfo, indi Lisa.

ROD. Davver, non mi dispiace

D'essermi qui fermato: il luogo è ameno,

L'aria eccellente, gli uomini cortesi,

Amabili le donne oltre ogni cosa.

Quella giovine sposa  
 È assai leggiadra... E quella cara ostessa?  
 È un po' ritrosa, ma mi piace anch'essa.  
 Eccola: avanti, avanti,  
 Mia bella albergatrice.

LISA Ad informarmi  
 Veniva io stessa se l'appartamento  
 Va a genio al signor Conte.

ROD. Al signor Conte!  
 (Diamin! son conosciuto!)

LISA Perdonate,  
 Ma il Sindaco lo accerta, e a farvi festa  
 Tutto il villaggio aduna.  
 Io ringrazio fortuna  
 Che a me prima di tutto ha concesso  
 Il favor di offerirvi il mio rispetto.

ROD. Nelle belle mi piace un altro affetto.  
 E tu sei bella, o Lisa...  
 Bella davvero...

LISA Oh il signor Conte scherza.

ROD. No, non ischerzo. Questi furbi occhietti,  
 Questo bocchin ridente,  
 Quanti cori han sorpresi e ammalati?

LISA Non conosco finora innamorati.

ROD. Tu menti, o bricconcella,  
 Io ne conosco...

LISA (*avvicinandosi*) Ed è?...

ROD. Se quel foss'io,  
 Che diresti, o carina?...

LISA Io che direi?

ROD. Sì, che diresti tu?

LISA Nol crederei.  
 In me non è beltà degna di tanto...  
 Un merito ho soltanto:  
 Quello di un cor sincero.

ROD. E questo è molto.  
 Ma qual romore ascolto? (*odesi strepito dalla finestra*)

LISA (Mal venga all' importuno!)

ROD. Donde provien? *(si spalanca la finestra)*

LISA Che non mi vegga alcuno.

*(fugge nel gabinetto, e nella fretta perde il fazzoletto, Rodolfo lo raccoglie e lo getta sul sofà)*

### SCENA IX.

*Comparisce Amina: è coperta di una semplice veste bianca: e si vede alla finestra l'estremità della scala per cui è salita. Ella dorme: è sonnambula; e s'avanza lentamente in mezzo alla stanza.*

ROD. Che veggio? Saria questo

Il notturno fantasma! - Ah! non m'inganno...

Quest'è la villanella

Che dianzi agli occhi miei parve sì bella.

AMI. Elvino... Elvino!...

ROD. Dorme.

AMI. Non rispondi?

ROD. È sonnambula.

AMI. *(con sorriso scherzoso)* Geloso

Saresti ancor dello straniero?... ah parla!...

Sei tu geloso ancor?

ROD. Degg'io destarla?

AMI. Ingrato, a me t'appressa... *(con pena)*

Amo te solo, il sai.

ROD. Destisi.

AMI. *(tenera)* Prendi...

La man ti stendo... un bacio imprimi in essa,

Pegno di pace.

ROD. Ah! non si desti... Alcuno

A turbarmi non venga in tal momento.

*(va a chiudere la finestra)*

LISA Amina! (*dal gabinetto*) O traditrice! (*parte non veduta*)

ROD. Oh ciell!... che tento?

(*per correre ad Amina. Breve silenzio. Amina sogna il momento della cerimonia*)

AMI. Oh! come lieto è il popolo

Che al tempio ne fa scorta!

ROD. In sogno ancor quell' anima

È nel suo bene assorta.

AMI. Ardon le sacre tede.

ROD. Essa all' altar si crede.

AMI. Oh madre mia, m'aita;

Non mi sostiene il piè!

ROD. No, non sarai tradita,

Alma gentil, da me.

(*Amina alza la destra come se fosse all' altare*)

AMI. Cielo, al mio sposo io giuro

Eterna fede e amore!

ROD. Giglio innocente e puro,

Conserva il tuo candore!

AMI. Elvino!... Alfin sei mio.

ROD. Fuggasi.

AMI. Tua son io.

Abbracciami. - Oh contento

Che non si può spiegar!

ROD. Ah se più resto, io sento

La mia virtù mancar.

(*va per uscire dalla porta: ode rumore di gente, parte per la finestra donde è venuta Amina, e la chiude, Ella, sempre dormendo, si corica sul sofà*)

## SCENA X.

Contadini, Sindaco e Alessio.

CORO (*di dentro*)

Osservate: l'uscio è aperto.

Senza strepito inoltriamo;

(*fuori*)



Tutto tace: ei dorme certo.  
 Lo destiamo, o nol destiamo?  
 Perchè no? ci vuol coraggio:  
 Presentarsi, o uscir di qua.  
 Dell' ossequio del villaggio  
 Malcontento ei non sarà. *(si avvicinano)*  
 Avanziam - Ve' ve': mirate,  
 A dormir colà si è messo.  
 Appressiamoci. - Ah... fermate:  
*(si accorgono di Amina, e tornano indietro)*  
 Non è desso, non è desso.  
 Al vestito, alla figura,  
 È una donna... donna, sì.  
 È bizzarra l' avventura. *(reprimendo le risa)*  
 Come entrò? che mai fa qui?

### SCENA XI.

*Teresa, Elvino, Lisa, e Detti.*

ELV. È menzogna. *(da lontano)*  
 CORO Alcun s' appressa.  
 LISA Mira, e credi agli occhi tuoi. *(addita Amina)*  
 ELV. Cielo! Amina!  
 CORO Amina! dessa! *(Amina si sveglia al romore)*  
 AMI. Dove son? chi siete voi?  
 Ah mio bene!  
 ELV. Traditrice!  
 AMI. Io!...  
 ELV. Ti scosta.  
 AMI. Oh! me infelice!  
 Che mai feci?  
 ELV. E ancor lo chiedi?...  
 CORO Dove sei tu ben lo vedi.

- AMI. Qui!... perchè?... chi mi vi ha spinta?...
- ELV. Il tuo core ingannator.
- AMI. Madre! oh! madre! *(corre nelle braccia di sua madre; questa si copre il volto colle mani)*
- CORO Ah sei convinta!...
- ELV. Va, spergiura!...
- AMI. O mio dolor!

## TUTTI

- AMI. D' un pensiero, d' un accento  
Rea non son, nè il fui giammai.  
Ah! se fede in me non hai,  
Mal rispondi a tanto amor.
- ELV. Voglia il ciel che il duol ch' io sento  
Tu provar non debba mai!  
Ah! ti dica s' io t' amai  
Questo pianto del mio cor.
- CORO Il tuo nero tradimento  
È palese e chiaro assai.
- TER. Deh! l' udite un sol momento:  
Il rigore eccede omai.

## CORO e ALESSIO.

- In qual cor fidar più mai,  
Se quel cor fu mentitor?
- (in questo frattempo Teresa ha raccolto sul sofà il fazzoletto di Lisa, e lo ha posto al collo di Amina)*
- ELV. Non più nozze: al nuovo amante,  
Sconoscente, io t' abbandono.
- TUTTI Non più nozze!
- AMI. Oh crudo istante!
- ELV. Deh!... m' udite... io rea non sono.  
Togli a me la tua presenza:  
La tua voce orror mi fa.
- AMI. Nume amico all' innocenza,  
Svela tu la verità.

## TUTTI

AMI., ELV. Non è questa, ingrato core,  
 Non è questa la mercede,  
 Ch'io sperai per tanto amore,  
 Che aspettai per tanta fede...  
 Ah! m'hai tolta in un momento  
 Ogni speme di contento...  
 Ah! penosa rimembranza  
 Sol di te mi resterà.

## LISA, ALESSIO e CORO

Non più nozze, non più imene:  
 Sprezzo, infamia a lei conviene.  
 Di noi tutti all'odio eterno,  
 Al rossor la rea vivrà.

TER. Ah! se alcun non ti sostiene,  
 Se favor nessun t'ottiene,  
 Sventurata, il sen materno  
 Chiuso a te non resterà.

*(tutti escono minacciando Amina: ella cade fra le braccia di Teresa. Cala il sipario)*

FINE DELL'ATTO PRIMO.

# ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA.

Boscaglia.

### Coro di Contadini.

Qui la selva è più folta ed ombrosa,  
 Qui posiamo, vicini al ruscello.  
 Lunga ancora, scoscesa, sassosa  
 È la via che conduce al castello.  
 Sempre tempo per giungere avremo,  
 Pria che sorga dal letto il signor.  
 Riflettiam. - Quando giunti saremo,  
 Che direm per toccare il suo cuor?  
 Eccellenza!... direm con coraggio...  
 Signor conte... la povera Amina  
 Era dianzi l'onor del villaggio,  
 Il desio d'ogni villa vicina...  
 In un tratto è trovata dormente  
 Nella stanza che voi ricettò...  
 Difendetela, s'ella è innocente,  
 Aiutatela, s'ella fallò.  
 A tai detti, a siffatti argomenti...  
 Ei si mostra commosso, convinto;  
 Noi preghiamo, insistiam riverenti...  
 Ei ci affida, ei promette, abbiam vinto...  
 Consolati al villaggio torniamo:  
 In due passi, in due salti siam qua.  
 Alla prova!... Da bravi! partiamo...  
 La meschina protetta sarà. (partono)

## SCENA II.

Amina e Teresa.

AMI. Reggimi, o buona madre; a mio sostegno  
Sola rimani tu.

TER. Fa core. Il conte  
Dalle lagrime tue sarà commosso.  
Andiamo.

AMI. Ah! no... non posso:  
Il cor mi manca e il piè. — Vedi? — Siam noi  
Presso il poder d'Elvino. — Oh! quante volte  
Sedemmo insiem di questi faggi all'ombra,  
Al mormorar del rio! — L'aura che spira  
De' giuramenti nostri anco risuona...  
Gli obliò quel crudele! ei m'abbandona!

TER. Esser non puote, il credi,  
Ch'ei più non t'ami. Afflitto è forse anch'esso,  
Afflitto al par di te... Miralo: ei viene  
Solitario e pensoso...

AMI. A lui mi ascondi... rimaner non oso.

## SCENA III.

Elvino e Dette in disparte.

ELV. Tutto è sciolto. Oh di funesto!  
Più per me non v'ha conforto.  
Il mio cor per sempre è morto  
Alla gioia ed all'amor.

AMI. Vedi, o madre... è afflitto e mesto...  
Forse, ah! forse ei m'ama ancor. (*Amina si avvicina. Egli si scuote, la vede, e amaramente le dice*)

ELV. Pasci il guardo, e appaga l'alma  
Dell'eccesso de' miei mali:  
Il più triste de' mortali  
Sono, o cruda, e il son per te.

AMI. M'odi, Elvino... Elvin ti calma...  
Colpa alcuna in me non è.

*Voci lontane*  
Viva il Conte!

ELV. Il Conte! (per uscire)

AMI., TER. Ah! resta.

ELV. No: si fugga.

#### SCENA IV.

*Coro e Detti.*

CORO Buone nuove!

Dice il Conte ch'ella è onesta,  
Che è innocente; e a noi già move.

ELV. Egli! oh rabbia!

TUTTI Ah! placa l'ira...

ELV. L'ira mia più fren non ha. (*le toglie l'anello*)

AMI. Il mio anello!... oh! madre!  
*si abbandona fra le braccia di Teresa*

TER., CORO (*ad Elvino*) Mira!...

A tal colpo morirà. (*breve silenzio. Elvino*)  
*(si appressa ad Amina vivamente commosso)*

ELV. Ah! perchè non posso odiarti,

Infedel, com'io vorrei!

Ah! del tutto ancor non sei

Cancellata dal mio cor.

Possa un altro, ah! possa amarti

Qual t'amò quest'infelice!

Altro voto, o traditrice,

Non temer dal mio dolor.

TERESA e CORO

Ah! crudel, pria di lasciarla,

Vedi il Conte, al Conte parla.

Ei di render è capace

A te pace — a lei l'onor.

(*Elvino parte disperato. Teresa tragge seco Amina da un'altra parte*)

**SCENA V.**

Villaggio come nell'atto primo.

*Lisa seguitata da Alessio.*

LISA Lasciami: aver compreso  
Assai dovresti che mi sei noioso.

ALE. Non isperar che sposo  
Elvin ti sia: dell'onestà d'Amina  
Sarà convinto in breve, e allora...

LISA E allora  
Tu mi sarai più rincrescioso ancora...

ALE. Deh! Lisa, per pietà... cambia consiglio,  
Non mi trattar così. Che far d'un uomo  
Che ti sposa soltanto per dispetto?

LISA Mi è più caro d'un sciocco, io te l'ho detto.

ALE. No, non lo sposerai: porrò sossopra  
Tutto il villaggio: invocherò del Conte  
L'autorità, pria ch'io sopporti in pace  
D'esser da te schernito in questa guisa.

*Voci di dentro*

Lisa è la sposa...

a 2 Che?...

*Voci di dentro* La sposa è Lisa.

**SCENA VI.**

**Contadini, Contadine e Detti. Poi Elvino.**

**Coro**

A rallegrarci con te veniamo.  
Di tua fortuna ci consoliamo:  
A te fra poco - d'Amina in loco,  
La man di sposo Elvin darà.

- LISA De' lieti auguri a voi son grata,  
 Con gioia io veggo che sono amata:  
 E la memoria del vostro amore  
 Giammai dal core - non m'uscirà.
- ALE. (Qual uom da tuono - colpito io sono:  
 Parole il labbro trovar non sa.)
- CORO La bella scelta a tutti è cara:  
 Ciascun ti loda, t' esalta a gara:  
 A farti festa - ciascun s' appresta,  
 Ognun ti prega prosperità.
- LISA E fia pur vero, Elvino,  
 Che alfin dell' amor tuo degna mi credi?
- ELV. Sì, Lisa. Si rinnovi  
 Il bel nodo di pria: l' averlo sciolto  
 Perdona a un cor sedutto  
 Da mentita virtù.
- LISA Perdono tutto.  
 Ora che a me ritorni  
 Più non penso al passato; altro non veggo  
 Che il ridente avvenir che alfin mi aspetta.
- ELV. Vieni: tu, mia diletta,  
 Mia compagna sarai. La sacra pompa  
 Già nel tempio si appresta;  
 Non si ritardi.
- TUTTI Andiam.

## SCENA VII.

*Rodolfo e Detti.*

- ROD. Elvin, t'arresta.
- LISA (Il Conte!)
- ALE. (A tempo giunge.)
- ROD. Ove t' affretti?
- ELV. Al tempio.
- ROD. Odimi prima.

Degna d' amor, di stima  
 È Amina ancor; io della sua virtude,  
 Come dei pregi suoi,  
 Mallevador esser ti voglio.

ELV.

Voi!

Signor Conte, agli occhi miei

Negar fede non poss' io,

ROD.

Ingannato, illuso sei:

Io ne impegno l' onor mio.

ELV.

Nella stanza a voi serbata

Non la vidi addormentata?

ROD.

La vedesti, Amina ell' era...

Ma svegliata non vi entrò.

TUTTI

Come dunque? in qual maniera?

ROD.

Tutti udite.

CORO

Udiamo un po'.

ROD.

V' han certuni che dormendo

Vanno intorno come desti,

Favellando, rispondendo

Come vengono richiesti,

E chiamati son sonnamboli

Dall' andare e dal dormir.

TUTTI

E fia vero? - E fia possibile?

ROD.

Un par mio non può mentir.

ELV.

No, non fia: di tai pretesti

La cagione appien si vede.

ROD.

Sciagurato! e tu potresti

Dubitar della mia fede?

ELV.

Vieni, Lisa. *(senza badare a Rodolfo)*

LISA

Andiamo.

CORO

Andiamo.

A tai fole non crediamo.

Un che dorme e che cammina!

No, non è, non si può dar.

## SCENA VIII.

Teresa e Delli.

- TER. Piano, amici; non gridate;  
Dorme alfin la stanca Amina;  
Ne ha bisogno, poverina,  
Dopo tanto lagrimar.
- TUTTI Sì, tacciamò -- noi dobbiamo  
I suoi sonni rispettar. *(per uscire)*
- TER. Lisa!... Elvino! che vegg'io?  
Dove andate in questa guisa?
- LISA A sposarci.
- TER. Voi! gran Dio!  
E la sposa... è Lisa?
- ELV. È Lisa.
- LISA E lo merto: io non fui còlta  
Sola mai, di notte in volta;  
Nè trovata io fui rinchiusa  
Nella stanza di un signor.
- TER. Menzognera! a questa accusa  
Più non freno il mio furor!  
Questo vel fu rinvenuto  
Nella stanza del signor.
- TUTTI Di chi è mai? chi l'ha perduto?
- TER. Ve lo dica il suo rossor. *(accennando Lisa)*
- TUTTI Lisa! *(Elvino lascia la mano di Lisa mortificato)*
- TER. Lisa. Il signor Conte  
Mi smentisca se lo può.
- LISA *(Io non oso alzar la fronte!)*
- TUTTI *(Che pensar, che dir non so.)*
- TUTTI  
*Oh Amina!*
- ELV. *(Lisa! mendace anch'essa!  
Rea dell'istesso errore!  
Spento è nel mondo amore,  
Più fè, più onor non v'ha!)*
- LISA *(Cielo! a tal colpo oppressa,  
Voce non trovo, e tremo.)*

Quanto al mio scorno estremo  
La mia rival godrà!)

TER., ROD. (In quella fronte impressa  
Chiara è la colpa e certa.  
Soffra: pietà non merta  
Chi altrui negò pietà.)

ALE., CORO (E là modestia istessa  
Ella sembrò in persona!  
Vedi la bacchettona!  
Pianga, che ben le sta.)

ELV. Signor?... che creder deggio?  
Anch' ella mi tradi!

ROD. Quel ch'io ne pensi  
Manifestar non vo'. Sol ti ripeto...  
Sol ti sostengo, che innocente è Amina,  
Che la stessa virtude offendi in essa.

ELV. Chi fia che il provi?

ROD. Chi? - mira: ella stessa.

### SCENA ULTIMA.

*Vedesi Amina uscire da una finestra del mulino; ella passeggia, dormendo, sull' orlo del tetto: sotto di lei la ruota del mulino, che gira velocemente, minaccia di frangerla se pone il piede in fallo. Tutti si volgono a lei spaventati. Elvino è trattenuto da Rodolfo.*

TUTTI Ah!

(con un grido)

ROD. Silenzio: un sol passo,  
Un sol grido l'uccide.

TER. Oh figlia!

ELV. Oh Amina!

CORO Scende... Bontà divina,

Guida l'errante piè. (Amina giunge presso alla  
ruota camminando sopra una trave mezzo fracida che

Trema... vacilla... ahimè! piega sotto di lei)

Coraggio... è salva!...

TUTTI È salva!...

- TER. Oh figlia !...
- ELV. Oh Amina !  
(Amina si avvanza in mezzo al teatro)
- AMI. Oh ! se una volta sola  
Rivederlo io potessi, anzi che all'ara  
Altra sposa ei guidasse !...
- ROD. (ad Elvino) Odi ?...
- TER. A te pensa,  
Parla di te.
- AMI. Vana speranza !... Io sento  
Suonar la sacra squilla, al tempio ei move...  
Io l'ho perduto... e pur... rea non son io.
- TUTTI Tenero cor !
- AMI. Gran Dio, (inginocchiandosi)  
Non mirar il mio pianto : io gliel perdono.  
Quanto infelice io sono  
Felice ei sia... Questa d'oppresso core  
È l'ultima preghiera...
- TUTTI Oh detti ! oh amore !
- AMI. (si guarda la mano come cercando l'anello di Elvino)  
L'anello mio... l'anello...  
Ei me l'ha tolto... ma non può rapirmi  
L'immagin sua... Sculta ella è qui... nel petto.  
Nè te d'eterno affetto (si toglie dal seno i fiori rice-  
Tenero pegno, o fior... nè te perdei... vuti da Elv.)  
Ti bacio ancor... ma... inaridito sei.  
Ah non credea mirarti  
Si presto estinto, o fiore,  
Passasti al par d'amore,  
Che un giorno sol durò. (piange sui fiori)  
Potria novel vigore  
Il pianto mio donarti...  
Ma ravvivar l'amore  
Il pianto mio non può.
- ELV. Io più non reggo.
- AMI. E s'egli  
A me tornasse ! Oh ! torna, Elvin...

ROD. (*ad Elv.*)

Seconda

Il suo pensier.

AMI. A me t'appressi? Oh! gioia!

L'anello mio mi rechi?

ROD. (*ad Elv.*) A lei lo rendi.ELV. (*le rimette l'anello*)AMI. Ancor son tua; tu mio tuttor... Mi abbraccia,  
Tenera madre... io son felice appieno!

ROD. De'suoi diletti in seno

Ella si svegli. (*Teresa l'abbraccia. Elvino si prostra  
a'suoi piedi e la sostiene*)CORO Viva Amina! (*ad alta voce*)AMI. (*svegliandosi*) Oh! cielo!

Dove son io?... che veggo?... Ah! per pietade...

Non mi svegliate voi! (*si copre il volto colle mani*)

TER. No: tu non dormi...

ELV. Il tuo amante, il tuo sposo è a te vicino.

(*Amina alla voce di Elvino si scopre gli occhi, lo guarda,  
lo conosce, indi si getta fra le sue braccia*)

AMI. Oh gioia! oh gioia!... ti ritrovo, Elvino!

TUTTI Innocente, e a noi più cara,

Bella più del tuo soffrir,

Vieni al tempio, e a piè dell'ara

Incominci il tuo gioir.

AMI. Ah! non giunge uman pensiero

Al contento ond' io son piena:

A' miei sensi io credo appena,

Tu m'affida, o mio tesor.

Ah! mi abbraccia, e sempre insieme,

Sempre uniti in una speme,

Della terra in cui viviamo

Ci formiamo - un ciel d'amor.

TUTTI Innocente e a noi più cara,

Bella più del tuo soffrir,

Vieni al tempio, e a piè dell'ara

Incominci il tuo gioir.

FINE.



# ELENCO

dei libretti d'Opere teatrali di esclusiva proprietà dell' editore RICORDI.

- Altavilla.* I Pirati di Baratteria  
*Apolloni.* Adelchi  
 — Il Conte di Chenismarch  
 — L' Ebreo  
 — Lida di Granata (L' Ebreo)  
*Aspa.* Un Travestimento  
*Auber.* Fra Diavolo  
 — La Muta di Portici  
*Balfe.* Pittore e Duca  
*Baroni.* Ricciarda  
*Battista.* Anna la Prie  
*Benvenuti.* Guglielmo Shakspeare  
 — La Stella di Toledo  
*Bona.* Don Carlo  
*Boniforti.* Giovanna di Fiandra  
*Bottesini.* Il Diavolo della notte  
*Braga.* Alina  
 — Estella di San Germano  
 — Il Ritratto  
*Butera.* Elena Castriotta  
*Buzzi.* Ermengarda  
 — Areldo il Sassone (Ermengarda)  
 — Saul  
*Buzzolla.* Amleto  
*Cagnoni.* Amori e trappole  
 — Don Bucefalo  
 — La Fioraja  
 — Michele Perrin  
 — Il Testamento di Figaro  
 — Il Vecchio della Montagna  
*Campiani.* Taldo  
*Chiaromonte.* Caterina di Cleves  
*Coppola.* L' Orfana Guelfa  
*Dalla Baratta.* Il Cuoco di Parigi  
*De Giosa.* Un geloso e la sua vedova (\*)  
 — Silvia  
*Donizetti.* Caterina Cornaro  
 — Don Pasquale  
 — Don Sebastiano  
 — Elisabetta  
 — La Figlia del Reggimento  
 — Linda di Chamounix  
 — Maria Padilla  
 — Maria di Rohan  
 — Paolina e Poliuto (I Martiri)  
*Faccio.* Amleto  
 — I Profughi Fiamminghi  
*Ferrari.* Ultimi giorni di Suli  
*Fioravanti ed altri.* Don Procopio  
*Fioravanti.* La Figlia del fabbro  
 — Il Notajo d' Ubeda  
 — I Zingari  
*Flotow.* Alessandro Stradella  
 — Il Boscajuolo  
*Foroni.* Cristina Regina di Svezia  
*Gabrielli.* Il Gemello  
*Galli.* Giovanna dei Cortuso  
*Gambini.* Cristoforo Colombo  
*Gounod.* La Regina di Saba  
*Graffigna.* La Duchessa di S. Giuliano  
*Hérolé.* Zampa (nuova traduz. ital.)  
*Maillart.* Gastibelza  
*Mela.* L'Alloggio Militare  
 — Il Feudatario  
*Mercadante.* Medea  
 — Orazj e Curiazj  
 — La Schiava Saracena  
 — Il Vascello di Gama  
*Meyerbeer.* Dinorah  
 — Guelfi e Ghibellini (Ugonotti)  
 — Il Profeta  
 — Roberto il Diavolo  
 — Gli Ugonotti  
*Moroni.* Amleto  
*Muzio.* Claudia  
 — Giovanna la Pazza  
 — La Sorrentina  
*Pacini.* La Fidanzata Corsa  
 — Malvina di Scozia  
 — Merope  
 — La Regina di Cipro  
 — Saffo  
 — Stella di Napoli  
*Pedrotti.* Fiorina  
 — Guerra in quattro  
 — Mazeppa  
 — Il Parrucchiere della Reggenze  
 — Romea di Monfort  
 — Tutti in maschera  
*Perelli.* La Martire (L' Ebreo di Pacini)  
*Peri.* L' Espiazione  
 — I Fidanzati  
 — Rieni  
*Petrella.* Il Folletto di Gresy (\*)  
 — Marco Visconti (\*)  
*Petrocini.* La Duchessa de la Valliere  
*Pincherle.* Il Rapimento  
*Pistilli.* Rodolfo da Brienza Segue

<i>Platania.</i> Matilde Bentivoglio	<i>Verdi.</i> Aroldo
<i>Poniatowski.</i> Bonifazio de' Geremei	— L'Assedio di Arlem
— Piero de' Medici	— Un Ballo in maschera
<i>Ricci F.</i> Corrado d'Altamura	— La Battaglia di Legnano
— Estella	— Don Carlo
— Il Marite e l'Amante	— I Due Foscari
— Una follia a Roma	— Ernani
<i>Ricci L.</i> Il Diavolo a quattro	— Il Finto Stanislao
<i>Ricci (fratelli).</i> Crispino e la Comare	— La Forza del Destino
<i>Rossi Lauro.</i> Il Domino nero	— Gerusalemme
— La Figlia di Figaro	— Giovanna d'Arco
<i>Rossini.</i> Roberto Bruce	— Giovanna de Guzman
<i>Rota.</i> Penelope	— I Lombardi
<i>Sanelli.</i> Il Fornaretto	— Luisa Miller
— Gennaro Annese	— Macbeth
— Gusmano	— <i>Idem</i> , riformato
— Luisa Strozzi	— Nabucodonosor
— Piero di Vasco (Il Fornaretto)	— Orietta di Lesbo (Giovanna d'Arco)
— La Tradita	— Rigoletto
<i>Secchi.</i> La Fanciulla delle Asturie	— Simon Boccanegra
<i>Sinico.</i> Marinella	— Stifelio
— I Moschettieri	— La Traviata
<i>Thomas.</i> Il Caid	— Il Trovatore
— Il Sogno d'una notte d'estate	— I Vespri Siciliani
<i>Torriani.</i> Carlo Magno	— Violetta (la Traviata)
<i>Vaccaj.</i> Virginia	— Viscardello (Rigoletto)
<i>Verdi.</i> Alzira	<i>Villanis.</i> Giuditta di Kent

(Per le opere segnate coll'asterisco (\*) la proprietà nel Regno d'Italia è limitata alle Provincie meridionali)

### Altri libretti pubblicati dal suddetto Editore.

<i>Bellini.</i> Beatrice di Tenda	<i>Mercadante.</i> Il Bravo
— I Capuleti e i Montecchi	— Il Giuramento
— Norma	— La Vestale
— Il Pirata	<i>Meyerbeer.</i> Il Crociato in Egitto
— I Puritani e i Cavalieri	<i>Mozart.</i> Don Giovanni
— La Sonnambula	<i>Ricci F.</i> Le prigioni di Edimburgo
— La Straniera	<i>Ricci L.</i> Avventura di Scaramuccia
<i>Cimarosa.</i> Giannina e Bernardone	— Chi dura vince
— Il Matrimonio segreto	— I Due Sergenti
<i>Donizetti.</i> L'Ajo nell'imbarazzo	— Eran due or son tre o Gli Esposti
— Anna Bolena	<i>Rossini.</i> L'Assedio di Corinto
— Belisario	— Il Barbiere di Siviglia
— Il Campanello	— La Cenerentola
— Detto, con prosa	— Il Conte Ory
— L'Elisir d'amore	— La Gazza ladra
— Gemma di Vergy	— Guglielmo Tell
— Lucia di Lammermoor	— L'Italiana in Algeri
— Lucrezia Borgia	— Matilde di Shabran
— Marino Faliero	— Mosè
— Parisina	— Otello
— La Regina di Golconda	— La Pietra del Paragone.
— Roberto Devereux	— Semiramide

(\*) Proprietà del M.<sup>o</sup> Rossini rappresentata in Italia dall'editore Ricordi.